

Foglio n. _____ di _____

COMITATO di _____

- AI SINDACI DEI COMUNI DELLA VALLE DEL POTENZA
- AL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ MONTANA ZONA H
- AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI MACERATA
- AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE MARCHE

I sottoscritti, inoltrano collegialmente alle SS.LL. la seguente petizione:

La presente petizione ha lo scopo di portare a conoscenza delle Amministrazioni locali in indirizzo il nostro dissenso nei confronti della realizzazione di una diga e delle opere di captazione e derivazione delle acque ad essa connesse ubicata sul fosso Capo d'Acqua in località Bivio Ercole del Comune di Fiuminata (Provincia di Macerata) attualmente alla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.dsa.minambiente.it/via/DetailProgetto.aspx?ID_Progetto=225) e del progetto di "Piano irriguo 2008-2011" promossi, fatti redigere da consulenti esterni (studio Lotti-Roma) e da tecnici interni dal Consorzio di Bonifica del Musone, Potenza, Chienti, Asola e Alto Nera.

Non si capisce come tale Consorzio possa proporre opere di così rilevante entità trovandosi attualmente commissariato.

Le nostre preoccupazioni nascono dal fatto che il Progetto preliminare della Diga di Capo d'Acqua e delle opere ad essa connesse è basato su dati obsoleti che definiscono le portate del fiume Potenza e relativi all'attività agricola provinciale, dati desunti dal vecchio progetto di diga a Bivio Ercole. Il progetto della diga, del quale si è iniziato a portare a conoscenza della popolazione e delle associazioni solo quando i termini delle osservazioni erano ormai scaduti (5 gennaio 2008), non è stato fatto conoscere adeguatamente ai cittadini così come la normativa relativa alla V.I.A. nella sostanza prevede.

Il progetto di diga è poi una componente rilevante di un più ampio complesso di opere promosse dal Consorzio di Bonifica che vanno sotto il nome di "Piano irriguo Piano attività 2008-2011", del quale non si conoscono i progetti. Una coerente logica progettuale, così come le normative impongono, avrebbe dovuto pertanto prevedere prima la procedura di "Valutazione Ambientale Strategica" (VAS), per il progetto generale del Piano irriguo, per poter valutare l'impatto sull'intero bacino idrogeologico della massiccia derivazione delle acque del Fiume Potenza. Successivamente l'eventuale VIA (valutazione di impatto ambientale) per il progetto della diga, che del piano generale rappresenta una delle componenti. Di tale piano irriguo, del quale si sono illustrati i contenuti sulla stampa ed in una scarna relazione contraddittoriamente e superficialmente i contenuti e le caratteristiche, prevederebbe, nella sostanza, attraverso condotte forzate realizzate in calcestruzzo armato e lunghe decine di chilometri, il travaso delle acque dell'alto corso del Potenza e del suo principale affluente Scarzito, rispettivamente nelle valli del Musone (lago di Castreccioni) e del Chienti (lago delle Grazie). Tutto ciò in palese contrasto con le più elementari e corrette norme di utilizzazione delle risorse idriche e territoriali, che riconosce da tempo nel bacino idrografico la fondamentale unità di governo del territorio stesso, da gestire come un unico sistema integrato. Il complesso di opere del "Piano irriguo 2008-2011", è proposto infatti senza che sia supportato da alcuna valutazione sugli effetti che il massiccio prelievo d'acqua previsto a monte, avrà sul sistema idrografico della Valle del Potenza e sugli scambi tra deflusso superficiale e falde di subalveo. Nel caso specifico si lamenta inoltre il sovrapporsi, nelle scelte progettuali che riguardano il territorio delle valli fluviali della Provincia di Macerata, dell'attività di enti diversi, senza una chiara delimitazione delle specifiche competenze, che stanno portando a scelte che contrastano tra l'altro con le linee di indirizzo dello stesso PTC (Piano territoriale di Coordinamento) provinciale. La valle del Potenza e le popolazioni che vi risiedono vedranno irrimediabilmente diminuire l'accessibilità verso la propria risorsa idrica, senza neanche conoscere quale autorità avrà il controllo delle condotte, quale sarà l'entità del prelievo idrico e senza alcuna garanzia sulla sopravvivenza sotto diversi punti di vista del proprio sistema fluviale, inteso non solo come serbatoio idrologico, ma anche come valore ambientale di cui fruire liberamente. Tutto ciò si configura come un inaccettabile forma di privazione di uno dei più fondamentali diritti di controllo della popolazione della valle sulla sempre più importante risorsa idrica.

Pertanto, tutto quanto sopra premesso, in base alle prerogative che tutti gli statuti degli enti riconoscono alle "Forme di consultazione della popolazione, istanze, petizioni, proposte", con la presente petizione, i sottoscritti cittadini firmatari, avendo preso visione del testo e condividendone in pieno i contenuti,

CHIEDONO

che le Amministrazioni cui tale petizione è indirizzata esprimano un inequivocabile parere contrario ai progetti di cui sopra e chiedano con forza l'immediata interruzione di ogni procedimento autorizzatorio ad essi legato e che i progetti di cui sopra vengano definitivamente ritirati e accantonati.

Firmatari

	Nome e Cognome	Indirizzo – Comune	Firma
1			
2			
3			
4			
5			
6			

	Nome e Cognome	Indirizzo – Comune	Firma
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			
21			
22			
23			
24			
25			
26			
27			
28			
29			
30			